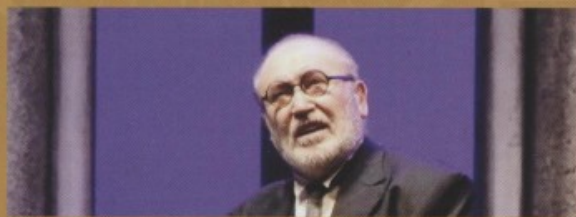


Galà di Natale apriamo la Stagione brindando con gli attori della compagnia

BRIGATA D'ARTE SICILIA TEATRO DI BELPASSO

IL BERRETTO A SONAGLI

di LUIGI PIRANDELLO



regia MIKO MAGISTRO

con MIKO MAGISTRO, CARMELA BUFFA CALLEO, MASSIMO LEGGIO, GIUSEPPE FERLITO, MIRIAM SCALA, GIADA RUGGERI, MATILDE MASARACCHIO, LEANDRA GURRIERI
scene GIUSEPPE ANOGLIO
costumi SORELLE RINALDI / designer costumi VALERIA MAGISTRO

Lo spettacolo vede l'attore Miko Magistro doppiamente coinvolto sia come regista sia come protagonista e straordinario interprete di uno dei personaggi più emblematici della drammaturgia di Luigi Pirandello: Ciampa.

Il testo venne in origine scritto in siciliano col titolo "A birritta cu' i ciancianeddi" e fu concepito affinché fosse interpretato dal famoso attore Angelo Musco.

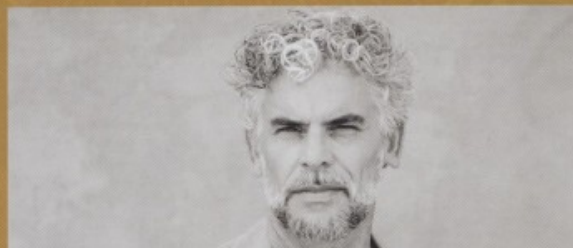
Quest'ultimo avrebbe voluto un'opera assolutamente comica, invece l'autore si concentrò sui temi a lui più vicini: quello della maschera, della pazzia, dell'anti convenzionalità. L'opera fu, quindi, una riflessione lucida e drammatica sul paradosso dell'esistenza umana. La commedia è di soli due atti, che Pirandello dovette integralmente riscrivere, avendone smarrito il manoscritto originale. Il pubblico, ancora oggi, ride e si diverte molto, soprattutto durante il primo atto ma, come sempre accade nelle opere di Pirandello, ad un certo punto gli accadimenti prendono una piega inaspettata. In scena, accanto a Miko Magistro, una ricca e solida compagnia di attori ibili, tra cui Carmela Buffa Calleo e Massimo Leggio, che in occasione dello spettacolo, riaprono la strada alla possibilità di realizzare un grande sogno, che fu anche di Marcello Pacciarini: una compagnia professionistica tutta ibile.

sab 29 dicembre | ore 21.00

OFFICINA TEATRALE MEDITERRANEA

DARC / delirio a rotazione continua

di TIZIANA CAPPUZZELLO e MASSIMO LEGGIO



musiche e sound design GIACOMO DIEGO CAMPIONE

voce fuori campo GIUSEPPE FERLITO

luci e fonica ROSARIO BAGLIERI

interpretazione e regia MASSIMO LEGGIO

DARC è un viaggio... un percorso interiore in una notte d'inverno. Un uomo, da solo, senza sapere come... si risveglia in un luogo indefinibile. Una debole luce cala dal soffitto. Nient'altro. Dicky, questo il suo nome, è stordito, non ricorda nulla. Scopre subito di non essere solo. Qualcuno divide il buio con lui. Non sappiamo chi sia. Certo è qualcuno che aiuterà Dicky a capire, finalmente e ricordare... e che lo spingerà a superare un grande dolore.

DARC è l'ultima possibilità per un uomo che la vita ha intrappolato. L'unica via d'uscita... quella che lo porterà fuori dalla gabbia della sua anima... (o solo della sua mente?)

Un'ora esatta di spettacolo, senza pause né sospensioni, nell'alveo della scrittura semplice, immediata, prorompente e volutamente dura e introspettiva di Tiziana Cappuzzello. Gli interventi sonori e musicali di Giacomo Campione, brillante e sensibile musicista e sound-designer ragusano, segnano il ritmo dell'intera rappresentazione, per la loro capacità di contrappuntare efficacemente i momenti chiave del racconto, accrescendone la forza narrativa.

In scena Massimo Leggio, attore e regista ragusano, che ha firmato la regia e adattato il testo.

sab 12 gennaio | ore 21.00

dom 13 gennaio | ore 18.00

BOTTEGA DELL'ATTORE

SHAKESPEARE A PARTE

di FRANCESCA DRAGHETTI



regia GERMANO MARTORANA

con gli attori della Bottega dell'Attore

costumi VINCENZO OCCHIPINTI

luci e fonica SALVO LAURETTA

scenografia, attrezzeria e grafica a cura della Bottega dell'Attore

assistenti alla regia SIMONA BRACCHITTA e ALESSANDRA VITALE

Shakespeare a parte, scritto da Francesca Draghetti, storica attrice della Premiata Ditta, propone, in chiave comico-musicale, la rivisitazione delle opere di Shakespeare. La Bottega dell'Attore diretta da Germano Martorana si presenta sul palco spoglio, proprio come fanno "gli Attori" dell'Amleto alla corte di Elsinore, per rappresentare un repertorio composto esclusivamente dalle opere di Shakespeare.

Da cinque grandi casse, gli Allievi della Bottega estraggono costumi ed attrezzeria, proponendo, con un ritmo serratissimo, scene e brani famosi delle opere più conosciute. Un'ora e un quarto di cambi velocissimi, dove gli interpreti, ognuno armato di un proprio "bagaglio shakespeariano", effettueranno una cavalcata attraverso l'immensa produzione del Bardo, in un'atmosfera che ricorda quella del Globe Theatre di Londra, dove un singolo elemento, scenografico o di costume, basta a rievocare i personaggi e le atmosfere delle opere di Shakespeare.

sab 2 febbraio | ore 21.00

dom 3 febbraio | ore 18.00

PALCHI DIVERSI | 14a EDIZIONE

COMPAGNIA G.o.D.o.T.

IL MATRIMONIO DI BARILLON

di GEORGES FEYDEAU



scelte musicali, scena e regia VITTORIO BONACCORSO

con FEDERICA BISEGNA, VITTORIO BONACCORSO

e con gli attori della Compagnia G.o.D.o.T.

progetto, adattamento e costumi FEDERICA BISEGNA

COMEDIA BRILLANTE in 2 atti

Testo pirotecnico e divertentissimo di una delle penne più geniali che la drammaturgia abbia mai conosciuto: Georges Feydeau, autore prolifico di quella che fu la stagione magica del teatro e che segnò una svolta nel genere della commedia. L'opera debutta nel 1890 ed è uno dei copioni di Feydeau meno frequentati in Italia. Nel giorno in cui deve sposarsi, il protagonista Barillon, si ubriaca e schiaffeggia un uomo al quale, per cavarsela, ha comunicato le generalità di uno spadaccino amico suo, tale Alfonso D'Artagnac. Quest'uomo si rivela essere il sindaco davanti al quale il protagonista deve per l'appunto sposarsi. Così, vediamo Barillon correre da una parte all'altra, con tutto il corteo nuziale al seguito, nel tentativo di evitare di farsi riconoscere dall'ufficiale dello stato civile. Ma il "corteo" lo riconduce al punto di partenza e Barillon, con il viso avvolto in un fazzoletto, si sposa con tutti i crismi con Virginie Pomichet, sua fidanzata.

Ah, certo! E voi pensate che se la caverà così? No, perché in realtà il protagonista si è sposato con la suocera, la signora Jambart: i registri dello stato civile lo attestano, e tutto per colpa di quell'ubriacazione di Topeau, un impiegato del comune come se ne incontrano pochi che ha commesso un imperdonabile errore.

Insomma, ritmo assicurato e tante, tante risate!

sab 16 febbraio | ore 21.00

dom 17 febbraio | ore 18.00

DIETRO LE QUINTE

ENRICV

di CRISTINA GENNARO e DAVIDE MIGLIORISI da W. Shakespeare



regia DAVIDE MIGLIORISI
con DAVIDE MIGLIORISI, CRISTINA GENNARO e DEBORA PIRRUCCIO
scene GIUSEPPE BUSACCA
costumi LALLA SCHEMBARI
luci e fonica GIORGIO BAGUERI
musiche originali M° PEPPE AREZZO

Enrico V è la rappresentazione dell'omonimo dramma storico "The Life of King Henry The Fifth", il vincitore della storica battaglia di Azincourt e che consegnò agli Inglesi la corona di Francia, creando così una dinastia anglo-francese.

Le verità universali del dramma ruotano intorno alle ragioni superiori della Corona che prevalgono sugli stravizi della gioventù; intorno all'emanipolazione del pregiudizio attraverso la sete di gloria; sul sofferto diniego del proprio passato; sull'orgoglio di aver vinto pur se in pochi.

Quanto all'uso della lingua siciliana nella forma del cunto, com'è congeniale a due attori siciliani, la modernità del progetto sta nell'aver adattato un testo inglese del '600 al modo di raccontare formulare, idiomatico e declamante, proprio della tradizione siciliana dell'800.

E pochi, felicemente pochi, sono Davide e Cristina sul palco, a rappresentare la loro idea di Teatro.

sab 16 marzo | ore 21.00
dom 17 marzo | ore 18.00

CENTRO TEATRO STUDI

OH, DIO MIO!

di ANAT GOV



regia FRANCO GIORGIO
con GIUSEPPE FERLITO e LAURA TORNAMBENE
scene e costumi DANIELA ANTOCI
musiche originali M° PEPPE AREZZO

Si presta a tantissime riflessioni sul senso della vita in relazione alla fede, sul rapporto tra l'uomo ed il suo Creatore, sulle difficoltà che incontriamo nella vita, sulla riconoscenza e sulle richieste degli uomini, soprattutto quando hanno bisogno, nei confronti dell'Onnipotente. È uno spettacolo dai mille spunti e di grande suggestione "Oh Dio mio!" di Anat Gov, una delle più importanti scrittrici e drammaturghe israeliane. Si tratta di un gioco brillante, capace di far riflettere, senza pretese filosofiche, una pièce davvero fine, delicata. La vicenda è, sin dall'inizio, simpatica ed intrigante e si segnala per i piacevoli dialoghi caratterizzati da una comicità ebraica e venata di humour yiddish, ma che lasciano spazio a momenti di grande commozione e riflessione.

Protagonisti sono Ella, affermata psicanalista, madre di un ragazzo autistico che in casa suona il violino ed un paziente insolito che si prenota con una telefonata, presentandosi come il signor D. Nello studio - soggiorno della psicanalista agnostica si presenta proprio Dio, truccato come Marlon Brando ne "Il Padrino", chiedendo di essere psicanalizzato in quanto è in crisi, è depresso. L'onnipotente pone, però, all'unica seduta il limite di un'ora in quanto dopo dovrà succedere qualcosa.

sab 27 aprile | ore 21.00
dom 28 aprile | ore 18.00

TEATRO MOBILE DI CATANIA

CONCETTO AL BUIO

dal romanzo di ROSARIO PALAZZOLO



regia GUGLIELMO FERRO
con GIOVANNI AREZZO, FRANCESCO MARIA ATTARDI e AGOSTINO ZUMBO
scene NANNI MUSIQO RAGUSA e ANNA SCORDIO
costumi MELINA ZUMBO
musiche MASSIMILIANO PACE

Concetto al buio vedrà in scena i tre attori, Agostino Zumbo, Francesco Maria Attardi e il ragusano Giovanni Arezzo, diretti da Guglielmo Ferro, interpretare i personaggi della storia creando ogni volta nuovi luoghi d'azione e nuove situazioni, con la magia che solo il teatro riesce a trasmettere.

Le atmosfere dei vicoli siciliani di qualche decennio fa, pullulenti di odori, sapori e sguardi sono stati perfettamente ricreati in una messinscena che porta le firme di Nanni Musiqo Ragusa e Anna Scordio, coi costumi da Melina Zumbo e le musiche originali composte da Massimiliano Pace.

Si tratta di una storia delicata, raccontata col linguaggio secco e semplice di un ragazzino in età preadolescenziale, che mischia con naturalezza e ingenuità l'italiano e il dialetto; una storia che parla di una costante ostinata e ispirata ricerca della verità, da tirare fuori dal mare di bugie in cui si trova.

Poco più che un bambino, una stanza buia e una lettera, tra personaggi strani e misteriosi: un padre silenzioso, una madre arigna, un fratello grande, un prete che impartisce supplizi morali, un diario da leggere come una lunga lettera a Gesù, intima e ingenua, che racconta una storia segreta e difficile.

sab 4 maggio | ore 21.00


BIGLIETTERIA

PLATEA 10 € (più diritto d'agenzia)

TRIBUNA 8 € (più diritto d'agenzia)

PREVENDITA con posto assegnato su piantina
c/o AGENZIA VIAGGI HERETOURS
Via Risorgimento n. 4 - Ragusa
☎ 0932.653480

INFO e AGGIORNAMENTI sulla pagina facebook

 Teatro Comunale Marcello Perracchio di Ragusa